



Messaggio municipale no. 912

Riorganizzazione del Corpo pompieri
- Aggregazione con i Corpi di
Cadenazzo e Gambarogno - Nuova
Convenzione - Nuovo Regolamento

16 aprile 2025

Commissioni competenti
Commissione della gestione

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Corpo Civici Pompieri Bellinzona	4
1.2	Corpo Pompieri di Cadenazzo	5
1.3	Corpo Pompieri di Gambarogno	5
2	Il progetto di riorganizzazione	5
2.1	Analisi della situazione	5
2.2	Obiettivi del progetto	7
2.3	Svolgimento del progetto	8
3	La soluzione prospettata	8
3.1	Organizzazione	8
3.2	Concetto operativo	9
3.3	Concetto di formazione	9
3.4	Aspetti amministrativi	9
3.5	Aspetti logistici	10
3.6	Pompieri di montagna	10
3.7	Costi	10
4	La nuova Convenzione	12
4.1	Chiave di ripartizione del fabbisogno	13
4.2	Commissione pompieri	13
5	I passi da compiere	13
6	Il nuovo Regolamento comunale	14
7	Riorganizzazione dei pompieri di montagna	15
8	Gli aspetti finanziari	15
9	Conclusione	16
10	Dispositivo	17

Lodevole Consiglio comunale,
signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente Messaggio municipale si sottopone al lodevole Consiglio comunale il progetto di riorganizzazione del Corpo pompieri di Bellinzona con l'aggregazione dei Corpi di Cadenazzo e Gambarogno. Un accorpamento – frutto di intense e proficue discussioni sia a livello tecnico sia a livello politico – volto all'ottimizzazione delle risorse disponibili, resosi necessario e urgente a fronte delle sfide sempre più complesse con cui sono confrontati i pompieri e la sempre maggiore difficoltà a reperire militi volontari. Il progetto prevede che Bellinzona mantenga il ruolo di Comune polo e che si convenzioni con gli altri Comuni interessati (oltre a Bellinzona, Cadenazzo e Gambarogno anche Sant'Antonino, già convenzionato con il Corpo di Cadenazzo, e Arbedo-Castione e Lumino, già convenzionati con il Corpo di Bellinzona). I rispettivi Legislativi sono dunque chiamati ad adottare una nuova convenzione relativa al Corpo pompieri aggregato e ad abrogare (Cadenazzo e Gambarogno) rispettivamente adottare (Bellinzona, in sostituzione di quello attuale) il Regolamento comunale sul Corpo pompieri. Il nuovo Corpo pompieri entrerà in funzione il 1. luglio 2025. I Consigli comunali degli altri Comuni interessati hanno già avallato la proposta nelle sedute svoltesi nel mese di dicembre 2024. Con questo messaggio si sottopone il progetto con la ratifica dei documenti necessari al Legislativo del Comune polo.

1 Premessa

La Legge cantonale sulla lotta contro gli incendi e i danni della natura (LLI) assegna ai Comuni il compito di istituire e organizzare i Corpi pompieri (art. 10, cpv. 1). Al Consiglio di Stato è altresì assegnato il compito di stabilire i comprensori di intervento (art. 13, cpv. 1) e di ordinare il convenzionamento a livello regionale (art. 13, cpv. 2).

Per quanto riguarda i comprensori di intervento, l'organizzazione dei pompieri in Ticino prevede 5 regioni. In ogni regione è presente almeno un Centro di soccorso cantonale (Corpo pompieri di categoria A) ed eventuali altri Corpi pompieri, che possono essere Centri di soccorso regionali (Corpi pompieri di categoria B) e Corpi di supporto locale (categoria C).

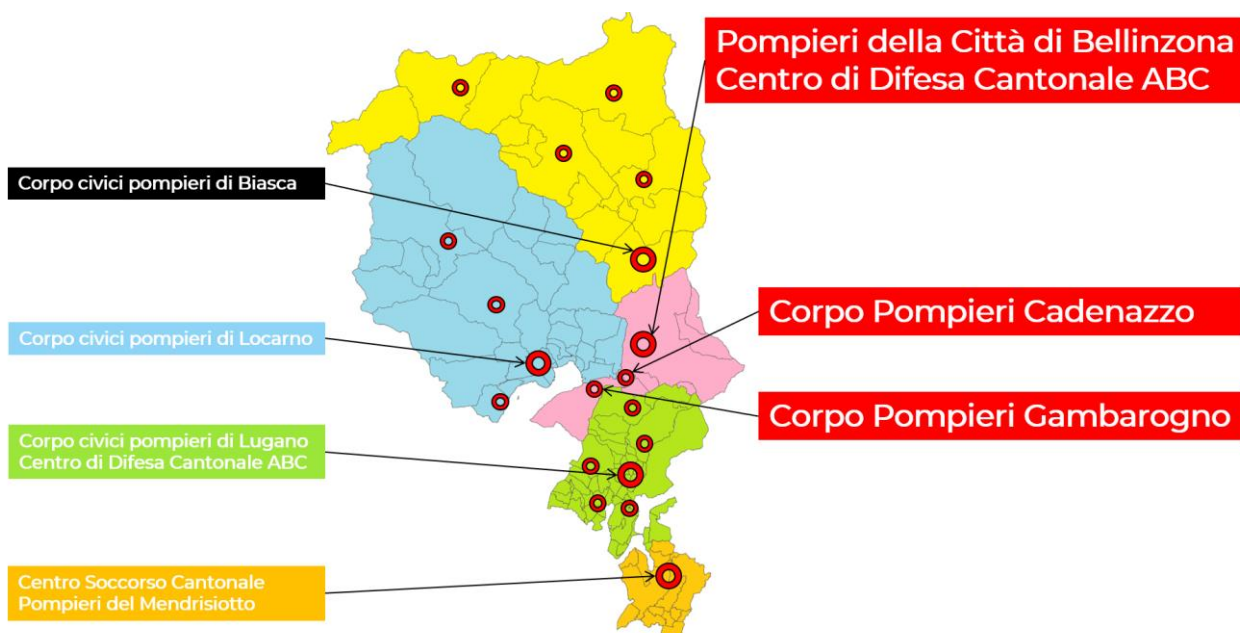


Figura 1 - organizzazione cantonale dei pompieri in 5 regioni

Nella regione del Bellinzonese sono presenti i seguenti corpi pompieri:

- Corpo Civici Pompieri Bellinzona
- Corpo Pompieri Cadenazzo
- Corpo Pompieri Gambarogno

1.1 Corpo Civici Pompieri Bellinzona

Fondato nel 1829 è il Corpo pompieri più longevo del Canton Ticino. Svolge la funzione di Centro di soccorso cantonale (Corpo pompieri di categoria A) al quale è stato anche attribuito, per mezzo di una convenzione tra la Città di Bellinzona e il Dipartimento del territorio, il ruolo di Centro di competenza ABC (Atomico-Biologico-Chimico) per il Sopraceneri.

Il Comune sede è la Città di Bellinzona. I Comuni di Arbedo-Castione e Lumino sono convenzionati con la Città per quanto riguarda i pompieri urbani e i pompieri di montagna. Il Comune di Gambarogno è convenzionato con la Città per quanto riguarda i pompieri di montagna.

Al 31.12.2023 contava un effettivo di 118 militi pompieri urbani e 66 militi pompieri di montagna (specializzati nella lotta contro gli incendi boschivi).

Sul fronte degli interventi il Corpo ha svolto:

Anno	2021	2022	2023
Interventi	628	528	513

1.2 Corpo Pompieri di Cadenazzo

Fondato nel 1939.

Svolge la funzione di Centro di soccorso regionale (Corpo pompieri di categoria B).

Il Comune sede è Cadenazzo. Il Comune di S. Antonino è convenzionato per i pompieri urbani.

Al 31.12.2023 contava un effettivo di 32 militi pompieri urbani.

Sul fronte degli interventi il Corpo ha svolto:

Anno	2021	2022	2023
Interventi	82	101	108

1.3 Corpo Pompieri di Gambarogno

Fondato nel 2005 con l'unificazione dei Corpi Pompieri di Vira-Gambarogno, del Basso Gambarogno e dei Pompieri di Montagna di Piazzogna, a seguito dell'aggregazione comunale di Gambarogno.

Svolge la funzione di Centro di Soccorso Regionale (Corpo pompieri di categoria B).

Il Comune sede è Gambarogno. Non ci sono Comuni convenzionati.

Al 31.12.2023 contava un effettivo di 37 militi pompieri urbani.

Sul fronte degli interventi il Corpo ha svolto:

Anno	2021	2022	2023
Interventi	72	98	62

2 Il progetto di riorganizzazione

2.1 Analisi della situazione

Nel corso del 2022 i Comandanti e Vicecomandanti dei tre Corpi pompieri hanno condotto un'analisi sulla situazione della regione.

In particolare, sono state identificate e condivise le principali difficoltà e sfide attuali e future per i tre Corpi pompieri.

Sono risultate cinque problematiche rilevanti.

1. La carenza di militi volontari disponibili per il picchetto durante l'orario lavorativo.

Questo problema è stato rilevato in tutti e tre i Corpi pompieri ed è stato classificato come prioritario e molto critico.

La difficoltà a reperire militi volontari che possono assentarsi dal posto di lavoro per gli interventi d'urgenza è nota da anni. Si riscontra però un progressivo peggioramento della situazione che rischia di compromettere la prontezza di intervento dei Corpi pompieri.

Già oggi, per mitigare la carenza di militi e garantire i numeri minimi prescritti, i Corpi pompieri di Cadenazzo e di Gambarogno collaborano fornendosi reciproco supporto durante gli orari lavorativi.

La Città di Bellinzona ha parzialmente risolto la problematica avviando un processo di professionalizzazione del Corpo pompieri, con l'assunzione di un numero di pompieri permanenti sufficienti per compensare la carenza di militi volontari disponibili durante l'orario lavorativo.

2. L'aumento del carico sui datori di lavoro e la conseguente diminuzione della disponibilità di quest'ultimi ad autorizzare i propri collaboratori a svolgere dei turni di picchetto durante l'orario lavorativo.

Questa problematica è stata rilevata principalmente per il Corpo pompieri Bellinzona e Gambarogno.

L'importante aumento del numero di interventi registrato negli ultimi due decenni (per il Corpo pompieri Bellinzona media degli interventi su 5 anni, nel 2003: 243 interventi, nel 2022: 553 interventi, che corrisponde a un incremento del 127%) ha come conseguenza una sollecitazione più frequente dei militi volontari anche durante l'orario lavorativo. Per i datori di lavoro questo si traduce in maggiori assenze impreviste dei propri collaboratori a causa delle chiamate d'urgenza per gli interventi dei pompieri.

Oltre alla difficoltà di trovare militi che hanno la disponibilità durante l'orario lavorativo, è stato riscontrato che parte di quei datori di lavoro privati, ma anche para-statali e pubblici, che davano il proprio benessere ha dovuto rivedere le proprie disponibilità fino al punto di revocare ai propri collaboratori l'autorizzazione di svolgere i picchetti dei pompieri durante l'orario lavorativo.

3. L'ingente impegno richiesto alle persone chiave dei Corpi pompieri per le attività di gestione.

Questa problematica è stata rilevata dai Corpi pompieri di Cadenazzo e Gambarogno. Il Corpo pompieri Bellinzona ha sostanzialmente risolto il problema negli ultimi 10 anni, professionalizzando gradatamente i ruoli chiave; il Comandante, il Vicecomandante e i responsabili dei principali servizi (operativo, amministrazione, formazione e logistica) ad oggi sono tutti impiegati professionalmente con grado occupazionale del 100% presso il Corpo pompieri.

La gestione di un Corpo pompieri, anche di categoria B, comporta numerose attività amministrative e logistiche che, per Cadenazzo e Gambarogno, vengono svolte tutte in forma volontaria da alcune persone chiave. L'onere derivante da queste attività va a sommarsi con il tempo richiesto per le attività formative e operative. Ne consegue un sovraccarico a scapito del tempo libero delle persone chiave che è stato valutato come molto critico.

La conseguenza di questa situazione è la prematura interruzione dell'attività di volontariato da parte delle persone chiave, giunte al limite delle proprie possibilità. La sostituzione di persone chiave rappresenta anch'essa una difficoltà critica poiché ha quale conseguenza quella di trovare militi volontari disposti ad assumersi maggiori oneri e maggiori responsabilità; inoltre, richiede competenze ed esperienza non sempre

reperibili tra i militi. Il rischio è quindi che un Corpo pompieri si trovi a non riuscire più a gestirsi autonomamente.

4. La logistica (caserma) del Corpo pompieri di Bellinzona.

Il tema della caserma del Corpo pompieri di Bellinzona è noto. La professionalizzazione degli ultimi anni ha ulteriormente esacerbato una situazione di per sé già precaria in termini di qualità e adeguatezza degli spazi. Infatti, se per l'attività dei militi volontari la caserma rappresenta uno spazio frequentato per qualche ora al mese, per i pompieri permanenti rappresenta il luogo di lavoro per tutti i giorni feriali. In questo senso sono in fase di ultimazione le valutazioni che dovrebbero permettere la realizzazione di una nuova caserma nel medio termine.

Le sedi di Cadenazzo e Gambarogno sono state valutate adeguate alle necessità attuali.

5. I crescenti problemi di viabilità che hanno conseguenze sulle tempistiche di mobilitazione dei militi volontari.

L'aumento del traffico sulle strade e la situazione viaria sempre più compromessa, comportano un aumento significativo dei tempi di percorrenza per i militi che, chiamati ad intervenire, devono raggiungere nel minor tempo possibile la caserma. Anche le corse in urgenza, seppure agevolate dall'uso di segnali prioritari, risultano significativamente rallentate dalle situazioni di traffico fortemente congestionato.

La conseguenza si ripercuote sui tempi di intervento di riferimento della Coordinazione svizzera dei pompieri che non riescono più a essere rispettati.

2.2 Obiettivi del progetto

Sulla base dell'analisi delle problematiche, sono stati definiti due obiettivi per il progetto di riorganizzazione:

- Ottimizzare le risorse presenti nella regione
- Assicurare la continuità del servizio pompieri a lungo termine

1. Ottimizzare le risorse presenti nella regione.

Questo obiettivo mira ad adattare i concetti operativi, formativi e logistici in modo da sfruttare tutto il potenziale delle risorse attualmente disponibili.

Con questo obiettivo si vuole altresì valorizzare i militi volontari dei tre Corpi pompieri che rappresentano la risorsa fondamentale e più importante dell'organizzazione.

2. Assicurare la continuità del servizio pompieri a lungo termine

Questo obiettivo si concentra sugli aspetti organizzativi per fare in modo che la gestione dei Corpi pompieri possa continuare a essere sostenibile anche a lungo termine.

Allo stesso tempo si vuole preservare i militi volontari da un eccessivo carico di impegni, affinché possano garantire una maggiore durata nel tempo del loro servizio di volontariato.

2.3 Svolgimento del progetto

Dopo l'analisi, la definizione degli obiettivi e la determinazione delle intenzioni, il progetto è stato sottoposto ai Municipi dei Comuni sede per un'approvazione di principio.

Il pilotaggio del progetto è stato curato da un gruppo di lavoro composto dai Comandanti e Vicecomandanti dei tre Corpi pompieri:

- Per Bellinzona: cdt Samuele Barenco e vcdt Alessandro Da Rold
- Per Cadenazzo: cdt Mariella Pasotto e vcdt Mattia Regusci
- Per Gambarogno: cdt Daniele Franceschini e vcdt Carlo Bellotti

Sono stati interpellati i Dipartimenti cantonali di riferimento, segnatamente: l'Ufficio della difesa contro gli incendi del DFE, la Sezione protezione aria acqua e suolo del DT e la Sezione forestale del DT, per un preavviso informale sulle intenzioni del progetto. Tutti i Dipartimenti hanno preavvisato favorevolmente.

Sul fronte interno sono state organizzate delle serate informative per tutti i militi dei tre Corpi pompieri; sono poi stati costituiti dei Gruppi di lavoro rappresentativi dei tre Corpi pompieri, per approfondire le tematiche tecniche, segnatamente:

- il concetto operativo
- il concetto di formazione
- gli aspetti amministrativi
- gli aspetti tecnici/logistici
- la tematica dei pompieri di montagna

Per gli aspetti politici, in particolare riguardanti la convenzione e la ripartizione finanziaria, sono stati organizzati degli incontri con i Capi Dicastero di tutti i Comuni coinvolti e dei Sindaci dei Comuni sede.

3 La soluzione prospettata

3.1 Organizzazione

Per raggiungere gli obiettivi prefissati e rispondere al meglio alle problematiche identificate, l'intenzione consiste nell'accorpare i tre Corpi pompieri in un unico Corpo pompieri, che disporrà di una sede centrale e due sedi distaccate.

Concretamente si tratta quindi di sciogliere gli attuali Corpi pompieri di Cadenazzo e Gambarogno e chiedere il riconoscimento formale di due sezioni distaccate del Corpo pompieri di Bellinzona: una a Cadenazzo e una a Gambarogno.

La soluzione prospettata comporta il convenzionamento di tutti i cinque Comuni (Arbedo-Castione, Cadenazzo, Gambarogno, Lumino e S. Antonino) con la Città di Bellinzona, che sarà il Comune sede del Corpo pompieri.

Per il futuro Corpo Pompieri si prevede un unico Comando centralizzato e dei responsabili professionisti per i servizi principali, a garanzia della sostenibilità a lungo termine e a sgravio del carico di lavoro gestionale sui volontari. Le due sedi distaccate avranno un responsabile che fungerà da referente per i militi e che manterrà i collegamenti con la sede centrale e con il Comando.

Con questa trasformazione si vuole altresì modificare la categoria di appartenenza per Cadenazzo e Gambarogno dall'attuale categoria B alla categoria A. Questo cambiamento comporta per i militi l'assunzione di maggiori competenze, parificate a quelle attualmente attribuite unicamente a Bellinzona, a favore di una completa interoperabilità all'interno della regione.

3.2 Concetto operativo

Per garantire la prontezza di intervento su tutto il territorio della regione, il concetto operativo prevede una differenziazione delle modalità di risposta a una chiamata d'urgenza in funzione del giorno e dell'orario. Le squadre di intervento potranno essere costituite da gruppi provenienti da sedi diverse, in modo da sfruttare al meglio le risorse presenti sul territorio ma allo stesso tempo senza sollecitarle eccessivamente.

Dopo un periodo di transizione per permettere ai militi degli attuali Corpi pompieri di Cadenazzo e Gambarogno di acquisire le competenze necessarie, l'interoperabilità di tutti i militi urbani potrà portare dei vantaggi a tutti i sei Comuni interessati dal progetto. Sono inoltre state identificate delle possibili evoluzioni tecnologiche nel sistema di mobilitazione che permetteranno un'ulteriore ottimizzazione delle modalità di risposta, a favore della popolazione e del territorio, ma anche dei militi stessi.

La prontezza di intervento è coordinata da un responsabile operativo professionista.

La conduzione degli interventi è assicurata da tre Capi intervento di picchetto, supportati da un ulteriore Capo intervento senior che assume la conduzione degli eventi maggiori e la partecipazione agli Stati maggiori di condotta regionali (SMCR) e cantonali (SMCC).

3.3 Concetto di formazione

La formazione rappresenta un aspetto determinante per la prontezza di intervento dei pompieri. A tale scopo è già stata avviata una collaborazione tra i tre Corpi pompieri che prevede l'unificazione dei programmi di formazione già a partire dal 1. gennaio 2025.

Il concetto di formazione prevede la possibilità per tutti i militi indistintamente di accedere, su forma volontaria, alle stesse attività formative di base, avanzate e specializzate. Allo stesso tempo si vuole lasciare un certo margine di manovra ai militi per permettere loro di non aumentare in modo significativo le ore richieste.

La formazione è coordinata da un responsabile professionista, ma l'erogazione è demandata agli istruttori volontari di tutte e tre le sedi.

3.4 Aspetti amministrativi

L'amministrazione e la gestione finanziaria del Corpo pompieri sarà curata dal relativo ufficio a Bellinzona, coordinato da un responsabile professionista.

La gestione finanziaria del Corpo pompieri avviene interamente nel relativo centro di costo sulla base del piano contabile MCA2 della Città di Bellinzona.

Le comunicazioni interne con i militi saranno effettuate con strumenti informatici e di collaborazione online al fine di ottimizzare i processi e limitare al minimo il ricorso alla carta stampata.

3.5 Aspetti logistici

Le attuali sedi dei tre Corpi pompieri vengono mantenute. La Città di Bellinzona subentrerà come locatario per le sedi di Cadenazzo e Gambarogno e rileverà i relativi inventari.

Sono in corso gli approfondimenti tecnici per determinare se dislocare diversamente nelle tre caserme i veicoli e il materiale in dotazione del futuro Corpo pompieri.

3.6 Pompieri di montagna

Il progetto non ha delle ripercussioni rilevanti per quanto riguarda la tematica della lotta contro gli incendi boschivi. Ciò nondimeno, considerata in particolare l'ingente superficie boschiva del Comune di Gambarogno, sono in corso degli approfondimenti tecnici per determinare come ottimizzare il posizionamento del materiale specifico.

3.7 Costi

Il progetto prevede un aumento del costo complessivo, rispetto alla somma dei costi attuali dei tre Corpi pompieri.

L'aumento è riconducibile principalmente a due aspetti:

- l'armonizzazione delle indennità versate ai militi volontari;
- l'affitto della sede di Gambarogno.

Armonizzazione delle indennità

Allo stato attuale, ogni Corpo pompieri ha delle modalità e delle tariffe di indennizzo per i militi differenti, basate sui rispettivi regolamenti e ordinanze.

Con il nuovo Corpo pompieri l'indennizzo dei militi avverrà sulla base del Regolamento del Corpo pompieri di Bellinzona, oggetto di revisione a seguito di questa riorganizzazione. L'indennizzo sarà quindi uguale per tutti i militi di tutte e tre le sedi.

La stima, basata sui dati del P24 dei tre Corpi pompieri, attesta un aumento delle indennità di ca. 215'000 CHF.

Affitto sede di Gambarogno

Tenendo conto che al momento il Corpo pompieri di Gambarogno non ha Comuni convenzionati e considerato che la proprietà dell'edificio dove è ubicata la sede del Corpo pompieri di Gambarogno è del Comune di Gambarogno stesso, l'affitto non è attualmente contemplato nei conti del Corpo pompieri.

La soluzione prevede che la sede sarà affittata alla Città di Bellinzona. Per questo motivo è stato quantificato un costo di affitto che attesta un aumento dei costi di 60'000 CHF.

Costi attuali

La tabella seguente raffigura la struttura indicativa dei costi attuali dei tre Corpi pompieri e la ripartizione del fabbisogno tra i Comuni.

Corpo Pompieri	Bellinzona	Cadenazzo	Gambarogno	Totale
Costi personale	3'895'696 CHF	63'900 CHF	111'200 CHF	
Costi di esercizio	520'282 CHF	32'700 CHF	93'700 CHF	
Affitti	228'800 CHF	60'000 CHF	0 CHF	
Totale costi	4'644'778 CHF	156'600 CHF	204'900 CHF	
Totale ricavi	2'682'185 CHF	19'380 CHF	25'500 CHF	
Totale a carico dei Comuni	1'962'593 CHF	137'220 CHF	179'400 CHF	2'279'213 CHF
Arbedo-Castione	200'180 CHF			
Bellinzona	1'712'558 CHF			
Cadenazzo		78'220 CHF		
Gambarogno			179'400 CHF	
Lumino	63'632 CHF			
S. Antonino		59'000 CHF		

Costi stimati in fase di progetto

La stima dei costi complessivi a carico dei Comuni, ipotizzata in fase di progetto, ammonta a ca. 2'555'000 CHF, contro i costi attuali di 2'280'000 CHF. Il fabbisogno è ripartito tra i Comuni secondo una chiave di ripartizione definita nella convenzione.

Corpo Pompieri	Bellinzona
Costi personale	4'285'696 CHF
Costi di esercizio	646'682 CHF
Affitti	348'800 CHF
Totale costi	5'281'178 CHF
Totale ricavi	2'727'065 CHF
Totale a carico dei Comuni	2'554'113 CHF
Arbedo-Castione	222'976 CHF
Bellinzona	1'775'878 CHF
Cadenazzo	126'335 CHF
Gambarogno	262'753 CHF
Lumino	70'878 CHF
S. Antonino	95'292 CHF

I costi del nuovo Corpo Pompieri saranno ricalcolati annualmente nel contesto del Preventivo della Città di Bellinzona e sottoposti ai Comuni convenzionati. Da segnalare che il P25 prevede i costi del nuovo Corpo Pompieri soltanto per il secondo semestre. Per il fabbisogno definitivo ripartito tra i Comuni faranno stato i dati di consuntivo.

4 La nuova Convenzione

La Convenzione è sottoscritta da tutti i Comuni (Arbedo-Castione, Cadenazzo, Gambarogno, Lumino, S. Antonino) con la Città di Bellinzona.

La convenzione prevede che la Città di Bellinzona, per il tramite del suo Corpo pompieri assicuri i provvedimenti di prevenzione e intervento di prima necessità sia in ambito di pompieri urbani, sia in ambito di incendi boschivi. Per tale motivo non è più necessario sottoscrivere di una convenzione separata per i pompieri di montagna.

4.1 Chiave di ripartizione del fabbisogno

La chiave di ripartizione del fabbisogno è stata concordata tra i Comuni con i valori percentuali fissati come segue:

Comune	Quota parte
Arbedo-Castione	8.73%
Bellinzona	69.53%
Cadenazzo	4.95%
Gambarogno	10.29%
Lumino	2.78%
S. Antonino	3.73%

Per la determinazione delle quote parti sono stati presi in considerazione i dati del territorio significativi per l'ambito dei pompieri (popolazione, stima immobiliare, superficie boschiva, ...) e aspetti legati all'aumento relativo dei costi per i diversi Comuni.

4.2 Commissione pompieri

La Convenzione prevede che i Capi Dicastero di tutti i Comuni convenzionati si riuniscano almeno due volte l'anno.

I compiti della Commissione così costituita sono:

- vegliare sull'andamento del Corpo pompieri;
- analizzare i conti preventivi e consuntivi;
- coordinare le tematiche inerenti ai pompieri di valenza intercomunale.

5 I passi da compiere

Oggi, come evocato in premessa, sono in vigore 2 Convenzioni. Quella tra la Città di Bellinzona e i Comuni di Arbedo-Castione e Lumino relativa al Corpo pompieri di Bellinzona e quella tra i Comuni di Cadenazzo e Sant'Antonino relativa al Corpo pompieri di Cadenazzo. Entrambe vanno rescisse e sostituite con la nuova Convenzione a 6.

In vista della costituzione del nuovo Corpo pompieri aggregato, che entrerà in funzione il 1.7.2025, i Comuni interessati sono chiamati a compiere i seguenti atti formali. Come detto, gli altri Comuni hanno già aderito al progetto con decisione dei rispettivi Consigli comunali nelle sedute di dicembre 2024.

Città di Bellinzona:

- approvazione della nuova Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno)
- adozione del nuovo Regolamento comunale sul Corpo pompieri in sostituzione di quello in vigore

- richiesta al Consiglio di Stato di istituzione di due nuove sedi distaccate del Corpo pompieri
- abrogazione Convenzione concernente il servizio pompieri in vigore (con Arbedo-Castione e Lumino)
- abrogazione Convenzione concernente il servizio pompieri di montagna in vigore (con Gambarogno)

Comune di Cadenazzo:

- approvazione della nuova Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno)
- abrogazione del Regolamento comunale sul Corpo pompieri in vigore
- abrogazione Convenzione in vigore con Sant'Antonino concernente il servizio pompieri
- istanza al Consiglio di Stato di scioglimento del Corpo pompieri di Cadenazzo

Comune di Gambarogno:

- approvazione della nuova Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno)
- abrogazione del Regolamento comunale sul Corpo pompieri in vigore
- abrogazione Convenzione con Bellinzona concernente il servizio pompieri di montagna in vigore
- istanza al Consiglio di Stato di scioglimento del Corpo pompieri di Gambarogno

Comuni di Sant'Antonino, Arbedo-Castione e Lumino:

- approvazione della nuova Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri (con Arbedo-Castione, Lumino, Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno)
- abrogazione Convenzioni concernente il servizio pompieri in vigore (Sant'Antonino con Gambarogno, Arbedo-Castione e Lumino con Bellinzona)

6 Il nuovo Regolamento comunale

Il nuovo Regolamento comunale sul Corpo pompieri della Città di Bellinzona (come già l'attuale) definisce i compiti del Corpo, la sua organizzazione e la retribuzione dei militi volontari che, con l'entrata in funzione del nuovo Corpo, verrà unificata e parificata per tutti i militi, indipendentemente dal Corpo di provenienza.

La revisione del Regolamento permette di aggiornare le disposizioni contenute, in particolare abrogando norme obsolete e integrando prassi consolidate, al fine di assicurare al Corpo una base aggiornata ed efficace.

In particolare, oltre all'integrazione della riorganizzazione dei pompieri urbani oggetto del presente messaggio, si segnalano i seguenti cambiamenti:

- formalizzazione della riorganizzazione dei Pompieri di Montagna (in essere a seguito dell'aggregazione comunale);
- abrogazione della Commissione comunale della polizia del fuoco (obsoleta);
- costituzione della Commissione pompieri (contestualmente alla nuova convenzione);
- abrogazione della Cassa del Corpo (obsoleta a seguito dell'integrazione dei conti del Corpo Pompieri nel Centro di Costo 3100 della Città);
- delega al Municipio mediante OM della definizione delle indennità e delle tariffe per terzi.

7 Riorganizzazione dei pompieri di montagna

Con l'aggregazione comunale del 2017, è stata attuata una riorganizzazione dei pompieri di montagna presenti nelle sezioni di Artore e Carasso (Bellinzona) e nei Corpi Pompieri di Montagna del Gaggio (Gorduno, Gnosca, Preonzo e Moleno), del Pizzo di Claro (Claro, Arbedo-Castione e Lumino) e della Morobbia (Giubiasco, Camorino, Pianezzo e S. Antonio).

Dalla riorganizzazione, basata sul Concetto cantonale Incendi Boschivi 2020 della Sezione Forestale, sono scaturite tre sezioni di pompieri di montagna accorpate al Corpo Pompieri della Città che garantiscono l'intervento in caso di incendio boschivo anche nei Comuni di Arbedo-Castione e Lumino (sulla base della convenzione in essere con l'ex Comune di Claro) e di Gambarogno (sulla base di una convenzione stipulata nel 2022).

Con la riorganizzazione dei pompieri urbani del Bellinzonese si intende formalizzare anche l'organizzazione dei pompieri di montagna la cui competenza si estenderà a tutti i Comuni convenzionati.

8 Gli aspetti finanziari

Come detto la stima dei costi complessivi a carico dei Comuni, ipotizzato sulla base dei dati del P24, ammonterà a regime (dal 2026) a ca. 2'555'000 CHF, contro i costi attuali di 2'280'000 CHF. I costi sono ripartiti tra i Comuni secondo una chiave di ripartizione fissa definita nella convenzione.

L'aumento dei costi è riconducibile principalmente all'armonizzazione delle indennità versate ai militi volontari e all'affitto della sede di Gambarogno (di proprietà del Comune) che per la prima volta viene iscritto a conto economico (al pari della caserma di Bellinzona di proprietà della Città).

9 **Conclusione**

La riorganizzazione del Corpo pompieri, con l'aggregazione a quello di Bellinzona di quelli di Cadenazzo e Gambarogno, è stata valutata attentamente dai Comandi dei Corpi e dai Municipi coinvolti e si ritiene rappresenti la migliore soluzione per far fronte alle sfide future delle regioni coinvolte, in particolare alla sempre più marcata mancanza di pompieri volontari. Una riorganizzazione che – grazie alle sinergie e alle economie di scala – permette di tenere sotto controllo i costi (nonostante un inevitabile leggero aumento), garantendo una prontezza di intervento su tutto il territorio interessato. Per questi motivi sottoponiamo al lodevole Consiglio comunale l'approvazione del progetto di nuovo Corpo pompieri e i relativi atti formali.

10 Dispositivo

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti citati, codesto lodevole Consiglio comunale è quindi invitato a voler **risolvere**:

1 – È approvato il progetto di nuovo Corpo pompieri della Città di Bellinzona con l'aggregazione dei Corpi di Cadenazzo e Gambarogno.

2 – È approvata la Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri tra la Città di Bellinzona e i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Gambarogno, Lumino e Sant'Antonino.

3 – È abrogata la Convenzione intercomunale concernente il servizio pompieri tra la Città di Bellinzona e i Comuni di Arbedo-Castione e Lumino.

4 – È abrogata la Convenzione concernente il servizio pompieri di montagna tra la Città di Bellinzona e il Comune di Gambarogno.

5 – È abrogata la Convenzione concernente il Corpo Pompieri del Pizzo di Claro tra l'ex-Comune di Claro e i Comuni di Arbedo-Castione e Lumino.

6 – È abrogato il Regolamento del Corpo Pompieri di montagna del Pizzo di Claro, dell'ex-Comune di Claro.

7 – È sciolto il Corpo Pompieri di montagna del Pizzo di Claro.

8 – È abrogato il Regolamento del Corpo Pompieri di montagna della Morobbia, dell'ex-Comune di Giubiasco.

9 – È sciolto il Corpo Pompieri di montagna della Morobbia.

10 – È sciolto il Corpo Pompieri di montagna del Gaggio.

11 – È approvato il Regolamento comunale sul Corpo pompieri.

12 – Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi

Allegati: Convenzione intercomunale concernente il servizio Pompieri
Regolamento comunale Corpo pompieri della Città di Bellinzona